

funnyture

by Niklas Jacob



MICK © 2023



COUCH POTATO © 2009



PROMPTER STOOL © 2023

FUNNYTURE è una raccolta di mobili progettati nel corso degli anni da Niklas Jacob. I progetti esposti provengono da due collezioni separate: la Collezione Bauhaus e la Collezione Design Metafisico. Tutti le opere sono pezzi unici, realizzati come esemplari unici e mai destinati al mercato. FUNNYTURE esplora i confini tra design e comunicazione, creando un'esperienza divertente attraverso la relazione tra significato e oggetto.

Nel 1917, Marcel Duchamp, fondatore del movimento artistico DADA, espose un orinatoio in una galleria d'arte di New York, intitolandolo "Fontana" e firmandolo con il nome "R. Mutt". In tedesco "armut" significa "povertà". Prendendo un oggetto quotidiano dal bagno e posizionandolo nella galleria d'arte, Duchamp trasformò il suo significato e sfidò il nostro modo di percepire gli oggetti. Questo cambiamento di percezione fu ulteriormente amplificato dal titolo e dalla firma, facendo sì che il nome fosse inseparabile dall'opera d'arte. Divenne una parte integrante della relazione tra l'arte e il suo titolo, approfondendo il legame tra i due.

Il Dadaismo avrebbe poi influenzato vari movimenti artistici, in particolare la Pop Art. Opere come le lattine di zuppa di pomodoro Campbell di Andy Warhol o i dipinti di Roy Lichtenstein ci costrinsero a riconsiderare la distinzione tra beni quotidiani, cartoni animati e arte, semplicemente cambiando il contesto. L'influenza di Duchamp si estese anche ai designer italiani. Ad esempio, c'è una linea chiara tra le sculture ready-made di Duchamp, realizzate con materiali trovati, e la "sedia Mezzadro" di Achille Castiglioni. Le opere di Studio 65 e del trio di designer De Pas, D'Urbino e Lomazzi, così come la macchina da scrivere "Valentine" di Ettore Sottsass Jr., furono pesantemente ispirate dal Dadaismo e dalla Pop Art.

Ancora una volta, la relazione tra nome e oggetto non poteva essere separata. FUNNYTURE di Niklas Jacob incarna lo stesso processo di pensiero che Duchamp presentò nel 1917 ed è sponsorizzato dal gruppo Sherwin-Williams.